Lunedì 6 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 81.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Attento veh!, Professore!

Quando a Pietro Sbarbaro la *regia grazia* aprì le porte del carcere, noi plaudimmo al Guardasigilli che avevalo raccomandato alla clemenza di Umberto. E speravamo che, per dure esperienze, ne fosse uscito altr'uomo da quello di prima. Dicevasi che in Isvizzera avrebbe trovato lavoro e pane, come meritava tanto ingegno congiunto a tanta dottrina. Aggiungevasi che gli era stato offerto in un Istituto cattedra di *libero docente*: che avrebbe diretto una Rivista di Scienze sociali e di Legislazione. Così, estraneo almeno per qualche tempo alla vita politica italiana, Pietro Sbarbaro avrebbe ritemprato l'animo, e i molti malevoli, maltrattati da lui, avrebbero potuto perdonargli le offese, e de' benevoli e degli ammiratori suoi sarebbe cresciuta la simpatia.

Ma nulla di tutto ciò. Pietro Sbarbaro, niente ha imparato dalle lezioni della sventura; egli riappare l'uomo d'una volta, e vuol di nuovo spingersi nel *mare magnum* della Politica; aspira a tornare in Parlamento, e frattanto s'erge già censore aéré nella palestra del Giornalismo.

Postosi a servizio d'uno speculatore-tipografo di Roma, il Perino, come già un dì s'era avvinto al Sommaruga, Pietro Sbarbaro imprenderà a scrivere un Foglio settimanale: *Libero Edificare*, titolo settario immaginato per farsi più largo tra il Pubblico de' lettori. Ieri deve essere uscito il primo numero, che si preannunciò, nella sostanza e nella forma, continuatore delle *Forche Caudine*, pel Professore cagione di tanti guai. Non l'abbiamo ancora letto; ma di leggerlo ci punge curiosità vivissima. Difatti Pietro Sbarbaro è scrittore ben diverso dai più, il cui gergo gazzettiero tanto stuona di confronto al gusto ed alle eleganze della lingua italica. Poi, nelle sue scritture, piace l'erudizione profusa a lume del soggetto, e quello stile immaginoso e pieno di vita. Deplorando l'ingiustizia di certi suoi giudizj, e certe argute malignità, leggevamo per diletto letterario le *Forche Caudine*; come leggeremo ogni numero del *Libero Edificare*. E riteniamo che, sotto questo aspetto dell'arte dello scrivere, l'esempio dello Sbarbaro potrebbe tornar utile a quella classe di gazzettieri, che scrivono tanto male da dirsi vergogna dopo tanto strombazzata coltura italiana, ed in questa nostra vita libera e pompeggiante di raffinatezze civili.

Ma qualora il *Libero Edificare* seguisse i metodi delle *Forche Caudine*, ahimè, in qual ginepraio, appena uscito dal carcere di Sassari, si metterebbe il povero Professore! Mentre egli stava in gattabuja, venne promulgato il *Codice Zanardelliano*, e lo Sbarbaro forse, oggi stesso, ignora quante e quali furono le vittime del famoso articolo 393!

Attento veh!, Professore! Quell'articolo è scoglio insidioso anche pei Pubblicisti i più intemerati, i quali in buona fede facciano della loro penna una specie d'apostolato sociale. Attento, perchè pe' soli procedimenti avvenuti nel Veneto c'è a scommettere che Lei, ad ogni rigo, potrebbe incespicare e cadere. Con l'articolo 393 non si scherza. Basta che taluno, facendo una smorfia, dica di sentirsi tocco nell'onore, perchè Procuratore del Re e Giudici lo sottopongano, dopo cento torture avvocatesche, allo strettojo di pene personali e pecuniarie. Attento veh!, Professore; e per suo bene, La consigliamo ad ascoltare i consigli amorevoli del Perino, che esperienza di mondo ne avrà più di Lei.

Senta; Amilcare Cipriani, che hanno messo fuori prima di Pietro Sbarbaro, dalla *forza irresistibile* del suo apostolato socialistico potrebbe, assai presto, venire messo dentro un'altra volta. E manco male, diciamo noi; e Sua Eccellenza Nicotera lo fece avvertire che abbia giudizio a scanso di disgrazie. Quindi noi diciamo a Lei in confidenza *attento veh!, Professore*. Non la sarebbe da uomo d'ingegno, e appena respirato l'aere libero, trovarsi in gattabuja pel *Libero Edificare*! No, no; pensi agli affanni della *sora Concetta*, e pensi anche che Pietro Sbarbaro, qual libero scrittore, potrebbe ancora servire all'educazione politica del Paese ed onorare le patrie Lettere. G.

I confini in Africa

tra le zone d'influenza inglese ed italiana.

Tra l'on. Di Rudinì e l'ambasciatore Dufferin si è concordata la linea di demarcazione tra le influenze italiana ed inglese, anche pel tratto tra il Nilo Azzurro e Ras Kasar sul Mar Rosso. La demarcazione così è completa dal Giuba fino al Mar Rosso.

Kassala è compresa nella zona d'influenza dell'Inghilterra; in caso però che le esigenze militari lo richiedessero, l'Italia potrà occuparla, salvo a renderla subito che fosse cessato il bisogno, se l'Egitto la reclamasse e potesse garantirne la tranquillità.

L'ACCELERAMENTO CATASTALE.

(Continuazione, v. n. 77, 78, 79, 80).

V.

Al danno certo e ragguardevole che ho rilevato, danno non suscettibile di diminuzione, ma di aumento, cosa ci contrappone l'Ing. Canciani? Delle probabilità, delle ipotesi.

Ipotesi per ipotesi, probabilità per probabilità, a suo favore la opinione sua (rispettabilissima d'altronde), per noi abbiamo la storia ancor recente del giudizio sulla servibilità delle mappe smentito a due anni di distanza, la sospensione dell'abolizione del terzo decimo di guerra, e le condizioni pur troppo non prospere del Bilancio dello Stato. Ora sarebbe saggia e prudente opera amministrativa correr il rischio di un danno certo per un utile incerto e problematico?

Esaminiamo le quote degli utili che egli ci presenta. — Io non dubito dell'esattezza de' suoi calcoli, dubito della verità dei coefficienti che egli adopera, coefficiente del tempo, dello stanziamento della somma occorrente nel Bilancio dello Stato, della idoneità degli esperimenti fatti al fine che ci proponiamo.

L'Ing. Canciani prende per oro di coppella tutte le promesse del Governo, della Giunta Superiore del Catasto e, non ammaestrato dalle recenti prove, persiste nel credere al preventivo ultimo tanto per il tempo che per la spesa.

Quindi ci viene presentando dei calcoli che sono di una piramidale ingenuità.

L'acceleramento (egli ragiona) costerebbe alla Provincia un milione 484 mila Lire, gli utili che ad essa deriverebbero da questa operazione al cominciare dal 13.º anno, sarebbero di 549 mila Lire che rappresentano appunto la cifra di cui verrebbe, a suo avviso, diminuito il contingente fondiario, e così, con soli tre anni del nuovo censo accelerato (egli conclude) si verrebbe ad esuberantemente pagare l'intera spesa sostenuta per interessi sulle anticipazioni che avesse fatte la Provincia, ed al ventesimo anno (cioè all'attivazione generale del nuovo censo a sensi di Legge) si avrebbe verificato l'utile di due milioni e mezzo.

Non ricordo più quale autore francese abbia lasciato scritto che si crede facilmente quel che si spera: è quanto tocca all'Ing. Canciani.

Ammesso per un momento che il catasto si compisse col tempo e spesa portati dall'ultimo preventivo, ammesso che nessun caso imprevisto od imprevedibile lo ritardasse o lo rendesse più dispendioso, dove trova l'Ing. Canciani di poter fondare la sua convinzione che la nuova aliquota verrebbe attivata col 13.mo anno?

Ammesso ancora che la nuova aliquota venisse applicata al 13.mo anno, come fà l'Ing. Canciani a persuadere se stesso e gli altri che il nuovo censimento sarebbe per dare quei risultati che egli si ripromette?

Ma, egli scrive, il nuovo censo pei tre Distretti operati dalla Giunta Tecnica sta per Maniago e Pordenone come da 1 a 1.79, per Sacile, come da 1 a 1.46, quindi non ritiene azzardata la sua supposizione che il rapporto medio nella Provincia tra l'attuale ed il nuovo estimo sia come 1 a 2

Mi perdoni l'Ing. Canciani, ma anzitutto è egli proprio sicuro dell'esattezza di questi calcoli? Badi di non gabellarci merce di contrabbando, perchè notizie ufficiali e positive dei risultati sinora ottenuti non si conoscono nemmeno da chi pur dovrebbe esserne informato; e che invece dei dati ottenuti dalla Giunta Tecnica non sieno per avventura quelli contenuti nella relazione preventiva dei periti Novelli e Corradini.

Diffatti quelli egregi professionisti, nella elaborata loro operazione, avvisavano appunto che il rapporto fra l'attuale ed il nuovo estimo stasse per Pordenone e Maniago come da 1 a 1.79, per Sacile come da 1 a 1.46.

Questa coincidenza di dati, esatta fino all'ultima frazione centesimale in tutti e tre i distretti operati, è almeno strana ed autorizza il dubbio da me espresso. Ad ogni modo dal momento che l'Ing. Canciani assicura esser questi i dati ottenuti dalla Giunta Tecnica, non mi permetterò certo di continuarne a dubitare.

Però l'Ing. Canciani, anche in questi calcoli come negli altri, parte da un presupposto incerto, e dimentica quello che persone competentissime affermarono e cioè che i terreni delle zone operate, oggi si trovano censiti in rapporto affatto sproporzionale al reddito loro, causa specialmente la mancanza del vino che veniva abbondantemente prodotto all'epoca in cui si facevano i rilievi pel censimento attuale, senza tener calcolo delle tempeste e di tante altre accidentalità che da lunga serie di anni li vanno colpendo.

Quando gli operatori censuari verranno al di qua del Tagliamento e rileveranno la parte montana e pedemontana del Friuli allora, ma allora soltanto, si potrà calcolare con una relativa precisione sugli utili o sui danni del nuovo censimento in rapporto alla aliquota che verrà al reddito accertato provvisoriamente applicata.

Non ripeterò quello che si sa da tutti, che la parte montuosa della nostra Provincia è attualmente poco censita in ragione della rendita attuale. A persuadersi basta raffrontare i Bilanci dei Comuni negli ultimi 40 anni e si vedrà che l'utile dei pascoli alpestri ed il prodotto dei Boschi sono aumentati nell'ultimo quarto di secolo, di dieci, venti ed anche quaranta volte. E questo si spiega appunto colla apertura delle nuove reti stradali che rendono facili gli scambi dei loro prodotti. Nè ricorderò le paludi, i beni Comunali incolti, ancor questi pochissimo censiti, ma che attualmente, in seguito alle fatte divisioni ed alle migliorie agricole, sono produttivi di un bel reddito.

F. L. Sandri.

(Continua).

Gli attentati bulgari.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il principe Ferdinando ricevette negli ultimi tempi lettere minatorie col timbro postale da Sofia, dove veniva minacciato di morte se non lasciava la Bulgaria e se Grekoff non abbandonava il suo posto. Il sospetto cadde sull'antico *cavass* dell'agenzia diplomatica russa.

La carta su cui le lettere minatorie erano scritte portava le iniziali P. B. Credesi che sieno quelle dell'ex segretario dell'Agenzia russa Bogdanoff.

In seguito alle prove indubbie fornite dal Ministero degli esteri, l'agente tedesco Waugenhein, incaricato della protezione degli interessi russi in Bulgaria, ordinò l'arresto del *cavass* che è certo Sochoruckow.

Comizio di operai disoccupati a Roma.

Gli operai intervenuti al Comizio di Roma jeri saranno stati circa 2000. Durante il Comizio si è manifestato un dissidio fra i promotori, perchè alcuni volevano aprire una sottoscrizione di soccorso, ed altri, più dignitosamente, si opposero vivamente, domandando solo del lavoro e non l'elemosina. — Gli oratori furono relativamente calmi, fatta eccezione per il fornaio Scapoletti che salì la tribuna con un suo figliuoletto di due anni in braccio, e commuovendo l'uditorio disse: « Andiamo a scovare i principi nelle loro case collo stile in mano ». I delegati di questura furono pronti ad interromperlo. — Successe una qualche agitazione — Una voce gridò: Ed il re? A che lo Scapoletti rispose: Il re è un pover' uomo; ha i suoi debiti anche lui come noi. Queste parole Queste parole vennero accolte da una risata di consenso.

Poi salirono nella tribuna due popolane, una giovane e l'altra vecchia. Furono accolte da applausi assordanti. Ambedue rimproverarono gli uomini che sono capaci solo di chiacchere. La vecchia più ardita ed esaltata della giovane gridò: Sono pronta a qualunque cimento, se fossi un uomo avrei di già agito.

Venne annunciata per Domenica una conferenza in una pubblica piazza per spiegare cosa si dovrà fare il primo maggio.

Il Comizio si sciolse col massimo ordine.

Sembra che, in seguito a questo Comizio, difficilmente d'ora innanzi si accorderanno permessi per riunioni popolari in luoghi aperti.

Un pignorato che assassina un usciere.

Catania, 4. L'usciere Giuseppe Licciarello si era recato nella casa del calzolaio Giovanni Liquidara per fare il pignoramento dei mobili.

Il calzolaio volle opporsi dapprima, poi lo lasciò fare.

Verso le 5 pom. però aspettato l'usciere in piazza dell'Università, appena lo vide gli corse incontro armato d'un coltello, e con tre colpi lo stese a terra moribondo. Si andò poi a costituire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— La signorina parlava con molta saggezza e avreste dovuto conformarvi alla sua preghiera.

— Si vede bene, abate, che non siete più giovane e che non faceste mai incontri simili. Lasciare Eugenia! Affidarla a quel poltrone di Francesco quando poteva aver bisogno delle mie buone premure, quando gli episodi che vi ho raccontato avevano risvegliato nell'anima mia un mondo di sensazioni fino allora sconosciute! Non era possibile, abate, non era possibile... Ci mettemmo in cammino e mi appagai di marciare alla testa del cavallo invidiando in segreto la sorte di quel fortunato marinolo di Francesco che se ne stava, lui! al fianco di Eugenia per di lei esplicito invito e sulle di cui spalle ella appoggiavasi ogni qual volta un ostacolo si presentava durante la marcia, mentre il poltrone non pareva nè anco accorgersi della sua buona ventura. Quanto a me, ridotto all'unica soddisfazione che mi fosse concessa, quella di scambiare poche parole e di tratto in tratto qualche occhiata con lei quando le accidentalità della strada mi permettevano di voltarmi dalla sua parte, vidi in breve con mio sommo dispiacere sorgere dinanzi a me il campanile del villaggio. Pochi minuti dopo ci arrestammo davanti l'ufficio postale. La vedova Brossier stava ritta sulla soglia, disponendosi a muovere personalmente incontro alla figliuola. Debbo ricordarvi, mio vecchio maestro, come fin dalla prima volta che l'incontrai alla festa del villaggio, quella donna si era acquistata tutte le mie antipatie.

— E oggi, tutto il contrario invece...

— Niente affatto; mi è antipatica anche oggi. Figuratevi una donna alta e magra, dalla faccia angolosa e la pelle butterata; per giunta, negli occhi e sulla fronte porta sempre l'impronta del cattivo umore. Parve sgradevolmente sorpresa vedendo ritornare sua figlia a cavallo con una scorta maschile; e quando Eugenia, smontata dalla cavalcatura senza l'aiuto di Francesco per correre ad abbracciare la madre, l'ebbe in poche parole narrato l'accidente che quasi quasi mi costava la vita e l'efficace soccorso che avevo in seguito prestato a lei stessa, la signora Brossier si volse verso di me facendomi una smorfia che, ve lo giuro caro abate, per quanto ella avesse la buona intenzione di renderla amabile, a me parve orribilissima; poi, scambiata qualche frase indifferente con Francesco, ci fece una riverenza secca secca e rientrò con sua figlia in casa senza tampoco offrirci di prendere qualche minuto di riposo.

— Poffarbacco! disse l'abate. — Ecco uno strano modo di ringraziare la gente... Forse non vi avrà riconosciuto.

— Oh, sì! E credo anzi, per dirla fra noi, che appunto per questo ci trattò così malamente. Sappiate, mio caro abate, che questa signora Brossier, buona donna del resto per quanto mi dice Francesco, non può perdonare alla Ristorazione di aver lasciato il capitano Brossier nei gradi inferiori dell'esercito, col pretesto che non conosceva bene l'ortografia e si ubbriacava qualche volta. Da ciò una profonda antipatia in lei contro qualsiasi impronta di nobiltà dell'antico reggime; da ciò eziandio la scoraggiente accoglienza fattami fin dalle prime alla sagra del paese.

— Spero almeno che non siate più ritornato in casa sua...

— Vana speranza, mio caro abate!

— Ah, disgraziato! Dimenticaste dunque il precetto evangelico che chi cerca il pericolo....

— Mio caro abate, ho tutto dimenticato ad eccezione di Eugenia.

— Che il diavolo si porti Eugenia e tutte le direttrici di posta del regno colle loro figlie! Terminate...

— L'indomani, dopo aver sognato tutta notte la signorina Brossier, montai per tempo a cavallo e mi diressi verso il paese. Volevo rivedere l'adorabile visione del giorno innanzi, e avevo già ideato il mio piano di campagna. Sapevo da Francesco, divenuto il confidente di tutto questo affare, che la vedova Brossier scendeva un po' tardi la mattina in ufficio e nel frattempo si faceva sostituire dalla figliuola. Quando passai davanti la casa postale, le finestre del pianterreno erano ancora chiuse e, per non risvegliare l'attenzione dei vicini, dovetti rassegnarmi a spingere altrove il mio cavallo. Frattanto, levando lo sguardo alle finestre del primo piano col pensiero d'indovinare quale esser potesse quella della camera di Eugenia, mi sembrò vedere un cortinaggio di mussolina agitarsi lievemente e quasi nel medesimo istante una leggiadra visione femminile apparve dietro i vetri. Trasalii, poichè sorpresi uno sguardo che deliziosamente mi turbò e nello stesso mentre, siccome disponevami a salutare con un'inchino, una piccola mano bianca e paffutella si levava subitamente e un dito si poneva su due labbra di rosa come per invitarmi a tacere e a passare inosservato, almeno in apparenza. Continuai dunque per la mia strada e fu soltanto dopo venti lunghi minuti che mi determinai a rientrare nel villaggio, di cui potei fare con tutto mio agio il giro per ben tre volte, e a ripassare davanti l'ufficio di posta. Questa volta le finestre del pianterreno erano aperte. Commosso, palpitante, smontai da cavallo e, pregato un ragazzotto di custodirmi l'animale, colla maggior disinvoltura possibile entrai in ufficio. Eugenia vi si trovava; ma non era sola. Sua madre, accoppiando la doppia carica di Cerbero e di Argo, si teneva al suo fianco. L'aspetto freddo e intrattabile di quella donna sarebbe stato in altre circostanze indicatissimo per farmi perdere ogni contegno; ma il mio amor proprio, giustamente offeso da un'accoglienza cui nessuno finora mi ha abituato, mi restituì l'arditezza ch'ero sul punto di smarrire, e con perfetta disinvoltura e fors'anco con un po' di fierezza dissi il motivo di quella mia visita mattutina. Venivo a chiedere se fossero arrivate lettere per mio padre o per me; approfittando dell'occasione per assicurarmi personalmente che l'episodio del giorno innanzi non avesse cagionato alcuna dannosa influenza alla salute della signorina Eugenia. Questa, per tutta la risposta, s'inchinò arrossendo. Quanto alla madre, non seppe da prima dissimulare un po' d'imbarazzo, ma, rimessasi tosto, inforcò un paio d'occhiali e si diede ad esaminare un pacco di lettere deposto dietro una graticciata; poi rispose seccamente: « No; vi è niente qui pei signori La Fare, padre e figlio ». Ciò detto, mi voltò le spalle in modo affatto provocante.

(Continua).

Il castello di George Sand.

Veramente non è un castello nel vero senso della parola. Invano il viandante vi cerca le vecchie torri sormontate dai merli e le feritoie diventate nido di gufi e di civette. L'edera — questa verde livrea dei secoli — non s'arrampica su quelle muraglie, troppo in buono stato per apparire venerande. Manca persino la piccola guglia, così caratteristica nelle costruzioni francesi del secolo scorso, slanciantesi dal tetto di lavagna. Nè il vasto giardino che contorna questo pseudo-castello può chiamarsi parco: è un giardino borghese, come borghese è tutta l'abitazione, nella quale ci si sente l'agiatezza, non il lusso.

Il castello si trova in una deliziosa valle formata dall'Indre, in pieno Berry, a poca distanza da una piccola città, La Châtre; l'aria è pura, sempre rinfrescata dall'Indre, un fiume melanconico che corre capricciosamente attraverso il piano verde, con dei ghirigori da serpente.

Un lungo viale, fiancheggiato da olmi e da pioppi, conduce alla porta d'ingresso, o sul cancello di questo viale è appiccicato un foglio di carta rossa che reca, stampato a grandi caratteri, quest' annunzio: *Castello da vendere.*

Questo castello è Nohant, la residenza di George Sand. Perchè questo castello sarà messo all'incanto? La domanda è delicata, ed è tutt'altro che facile il rispondervi.

L'illustre scrittrice che per tanti anni l'abitò, morendo, una quindicina d'anni fa, aveva raccomandato caldamente ai suoi eredi di non spossessarsi mai di quel castello dove dormivano l'ultimo sonno i suoi antenati. Eppure...

Viviamo in un tempo strano, sullo scorcio d'un secolo in cui si fa pubblicamente professione di scetticismo e di scherno verso tutto ciò che vi ha di più sacro. La volontà d'un moribondo non ha importanza, nè merita un minuto di considerazione. Non per nulla Emilio Praga scriveva che i morti sono morti, come Baudelaire, prima di lui, aveva esclamato che «l'argent d'aujord'hui vaut bien une recommandation d'hier».

E poi, anche Arlecchino, in una commedia goldoniana, osserva giudiziosamente:

— Per pagare i debiti, nulla v'è di più mobile che un immobile. —

—

Dove ho letto questo paradosso che, ai nostri giorni, soltanto a Parigi si può va ancora scrivere? Forse in Balzac, forse in Merimèe, forse in Stendhal. Ecco subito una smentita d'una francese data ad un francese. George Sand passò trent'anni in quel castello, e quasi tutti i suoi lavori non furono soltanto concepiti a Nohant, ma vi furono scritti. Per sentirsi maggiormente sola, la scrittrice si ritirava in un gabinetto senza lusso, di cui si trova la descrizione nella *Histoire de ma vie*.

Una seggiola di paglia, un tavolino di quercia, un calamaio, tre penne, un quaderno bianco e null'altro. Non dimentichiamo un particolare: vi era pure un pacco di sigarette. L'androgino romanziere scriveva fumando. Quante frecciate, cinquant'anni fa, furono scoccate per queste innocenti sigarette!

Fu a Nohant che scrisse *Indiana* e *Valentine*, i due romanzi della sua prima maniera, ch'ebbero un tale successo da essere paragonati da uno scrittore del tempo ad «une traînée de poudre qui s'allume *et flambe*». Noi siamo troppo giovani per ricordarci questo successo, e poi quattro o cinque grandi rivoluzioni politiche e sociali ci hanno fatto pensare a ben altro!

Ma la critica d'allora, per mezzo specialmente di Sainte-Beuve e Gustavo Planche, ha lasciato delle pagine che si leggeranno con ammirazione anche nel secolo venturo. Quei due romanzi di vita intima sui matrimoni forzati incendiavano tutti i cuori, tutte le anime. Jules Janin esclamava ne' *Débats*: «Messieurs les maris, si vous voulez m'en croire, vous ne laisserez pas pénétrer ces contes d'amour chez vous».

Indiana e *Valentine* non bastavano. Dopo pochissimo tempo comparve *Lelia*. Senza dubbio questo libro è ancora un romanzo, ma è pure un'epopea. Tutto vi è superbamente, ma terribilmente descritto. In Francia non si era ancora sentito echeggiare per mezzo di una donna tal grido di rivolta, e l'ammirazione si cambiò in stupore. In quelle pagine — nota un arguto quanto colto scrittore, Filippo Audebrand — s'incontravano delle figure bizzarre: un sapiente visto nella sua umiltà nel momento che usciva dal bagno, un prete che bestemmiava il suo Dio, una cortigiana d'una bellezza meravigliosa che si burlava di tutti; e, sopra ogni cosa, si assisteva alla rifioritura di uno scetticismo anche più amaro di quello che si svolge nel *Pellegrinaggio di Child Harold*. Notisi che quel libro indiavolato giungeva in un'ora in cui tutte le teste erano esaltate di politica, quando si discorreva di battersi contro tutta l'Europa, quando la guerra civile faceva disselciare le vie e il colera falciava le vite di cento mila individui nelle ventiquattr'ore, quando Victor Hugo portava il *Roi s'amuse* alla Commedia francese, ed Eugenio e Augusto Delacroix scandalizzavano la giuria del Louvre con delle tele troppo cariche di colore e con dei marmi in cui troppo ferveva la vita.

Fu allora che Jules Janin, riprendendo l'intonazione di Geremia, gridava dalla sua appendice dei *Débats*: « Cette *Lélia*, une seconde peste!».

Una «seconde peste», ma una «belle peste». E Vittorio Cousin esclamava: «Ma donde ci viene questo demonio che scrive come non si è più scritto dopo Pascal?»

—

Nohant però non era un cenobio, dove la Sand passasse i suoi giorni soltanto meditando e scrivendo. Questa giovane donna che recava già sul capo l'aureola del successo, riuniva dintorno a sè una coorte di scelti ingegni. Avete percorso le *Lettres d'un voyageur*? Vi si vedono figurare in gran parte gli amici della Sand che andavano a passare qualche giorno a Nohant. Francesco Rollinat, *le petit avocat jaune*; Le Malgache, un gran viaggiatore ed un dotto botanico; Planel, un giornalista famoso di quei tempi; poi Evorard, uno dei tribuni più ascoltati e temuti. Di quando in quando una berlina giungeva da Parigi, si fermava davanti la porta del castello, e ne discendevano altri ben più celebri personaggi. Francesco Liszt, l'Orfeo del tempo, seguito dalla sua amica, la signora Daniele Stern; Eugenio Delacroix, già celebre; Chopin, l'incomparabile pianista; Bocage, l'artista così applaudito nell'*Antony* e nella *Tour de Neste*; Alessandro Dumas, Paolo Maurice.

Siccome la castellana si faceva un dovere di non lasciar mai soli i suoi invitati, ella non si metteva al lavoro che alla notte, quando tutti dormivano. Chiusa nel suo gabinetto, sedeva dinanzi alla carta bianca, divisa in quadernetti, e non posava la penna fino allo spuntare del sole. Soltanto allora si gittava sul letto e dopo tre ore si alzava per la colazione.

In questo modo scrisse oltre cento volumi, fra i quali dieci capolavori come *Andrè, Jacques* e *Mauprat*. Per sopportare tale immane fatica ricorreva, come Voltaire, al caffè. Presso il suo tavolino da lavoro c'era sempre una grande caffettiera ad alcool. Dopo tre tazze di caffè, la testa della Sand si riscaldava. Tutto il sistema nervoso era in movimento. Il cervello bolliva come la caffettiera. Ed allora cadevano sulla carta quelle frasi, quei pensieri che dal 1833 al 1875 hanno tanto aiutato l'Europa e l'America a vivere col pensiero. Ma questo caffè le infiltrava il veleno nel corpo, e i medici dissero che l'aveva fatta morire dieci anni più presto.

—

A Nohant non c'è vecchio che non ricordi con ammirazione la vita intima di George Sand. Ella in ciò non somigliava alla de Stael che assumeva un'apparenza lirica anche in mezzo agli umili particolari della vita domestica. A Nohant nulla di pomposo, nulla d'artificiale. Nessun ippogrifo, nessuna musa. La Sand era non solo una grande scrittrice ma un'ottima donna casalinga. E non si vergognava di passar delle ore in cucina quando si trattava di contentare i gusti difficili de' suoi invitati. Filippo Audebrand conserva di lei un biglietto nel quale è questa frase: «Colei che ha scritto *Lelia* ha pure una grande abilità per fare la zuppa coi cavoli.»

Ora mi dicono che quel piccolo castello, ch'è stato il regno di una donna di talento eccezionale, sia già vuoto di mobili. Chi avrà comprato lo scrittoio di quercia? Pensare che su di esso la Sand scrisse libri pel valore di *tre milioni*! Tre milioni che davvero scivolarono fra le sue dita. A tre miglia in giro, i contadini vi dicono ancora adesso dove andava il danaro che l'illustre scrittrice guadagnava. Ella non voleva poveri intorno a sè: ciò che significa distribuire continuamente denari. Ma il piccolo scrittoio dov' è andato? Il pianoforte fu venduto ad un notaio, quel pianoforte su cui Franz Liszt, Chopin e tanti altri avevano improvvisato chissà quante melodie!

Povere dimore di letterati! Ferney ha cambiato sei volte di proprietario dopo la morte di Voltaire; Abbotsford non appartiene più ai discendenti di Walter Scott; Newstead-Abbey, dove Byron fece i suoi primi versi e le sue prime orgie, vede ora un vecchio marinaio fumare la pipa sotto i suoi archi. E del Saint-Point di Lamartine, del villino di Balzac, e di tante altre dimore di poeti e di romanzieri che rimane ora? Ahimè, anche la religione delle memorie s' affievolisce! I ricordi naufragano nel gran mare dell' oblio.

Cronaca Provinciale.

Fatto raccapricciante.

Verso le ore quattro pomeridiane circa di ieri, nella frazione di Blessano, nella stanza a pianterreno di certo Visano Giuseppe fu Francesco guardia campestre stavano giocherellando due figli di lui: Francesco di anni dieci e Palmira di anni due e mezzo.

In un angolo della casa eravi deposto un fucile carico a mitraglia, di proprietà del Comune (Pasiano Schiavonesco) ed affidato al Visano per oggetto del servizio.

Pare che il ragazzo Francesco Visano accidentalmente avesse urtato nel fucile, il quale cadde, esplose e andò a colpire nel cranio la bambina, che stavasi a terra trastullandosi, a poco più di un metro di distanza, — e la Palmira pochi minuti dopo spirò fra le braccia dei genitori accorsi.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul Ricorso della Deputazione provinciale di Udine per la modificazione all' andamento generale della strada provinciale Pordenone-Maniago; sulla domanda di sussidio del Comune di Comeglians per lavori di ripristino di opere danneggiate dalle piene; e sulla domanda della provincia di Udine per sussidio governativo in base alla legge 20 luglio 1890.

Ferimento.

Duriavig Antonio fu Stefano di anni 32 trovandosi il primo di aprile in casa del compaesano Duriavig Pietro in Tribil inferiore (comune di Stregna), venne a diverbio con essolui per questione di donne e riportò una ferita al capo giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Notizie di Pordenone e circondario.

Il capo Ufficio Postale di Pordenone signor Monteverde è stato traslocato a Milano: meritata promozione al bravo impiegato: a reggere l'Ufficio pordenonese rimane il sig. Boranga di Pordenone.

— Il sig. Guglielmo Polese di Chions domiciliato da molti anni in Vienna, venne, su proposta del ministro degli affari esteri, insignito della croce di cavaliere della Corona d' Italia.

— A proposito di caccie al daino, si narra che nell' ultima caccia alcuni contadini di Vigonovo e Fontanafredda riuscirono a prendere vivo il daino lanciato, prima che lo raggiungesse la muta. Il *master* Cantoni fece loro esibire una bella mancia, mentre per vero meritavano tutto fuor che mancia; ma i contadini rifiutarono l' animale avanzando forti pretese. Allora c' entrò la Procura del Re ed il daino fu sequestrato dall'arma dei carabinieri.

— Dalle carceri di Aviano evase un detenuto molto pericoloso, certo Boschian. Il fatto ha prodotto una bruttissima impressione. Secondo il *Tagliamento*, la sorveglianza nel carcere era assai censurabile.

— Il falegname Giuseppe Ortis tentò suicidarsi il giorno 3 corr., per dispiaceri amorosi. Fu salvato casualmente dal signor Alessandro Fantuzzi che andava a trovarlo.

Arresto per rapina.

In seguito alle attive indagini eseguite dall' arma dei Reali carabinieri, venne arrestato a Reana l' ammonito Jacuzzi Pietro, siccome sospetto autore della rapina in danno di Costantini Francesco, avvenuta a Reana stesso la notte del 27 marzo.

Ladri in carcere.

Bulfone Luigi, di Colloredo di Montalbano, fu arrestato per furto di 102 piante di vite in danno di Gabino Antonio.

— A Moggio Udinese venne arrestata certa Missoni Elvira per furto di un orologio.

Consorzio Torre di Povoletto.

L' assemblea degli interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto nell' Ufficio consorziale nel giorno 19 aprile p. v. alle ore 9 ant. per deliberare:

I. Consuntivi 1887-88-89,
II. Preventivo 1891;
III. Nomina di un Presidente;
IV. Progetto di un molo presso Savorgnano, epoca della relativa costruzione, mezzi di pagamento, domanda di sussidio governativo.

L' adunanza sarà legale e le deliberazioni avranno effetto qualunque fosse il numero degl' intervenuti, ed i lontani saranno tenuti per assenzienti.

Povoletto, 28 marzo 1891.

La Presidenza
Mangilli Fabio
Della Rovere Attilio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 5 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 Aprile Ore 8 a.
Ter.	9 8	15.3	14.	9.	16.	5 8	+1.5	7.
Bar.	749	748 5	748.	749.	—	—	—	750.
Dir.	—	—	—	—				

Minima nella notte: 5-6 +2.3

Bollettino astronomico

6 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 29 6; Tramonta » 6 29 8; Passa al meridiano 11 50 11 7; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 4.50 a.; tramonta ore 3.25 p.; età giorni 27; Fase:

Sole: declinazione a mezzodì vero di Udine + 6°.26'23.8.
Probabile:

Trasloco e nomina.

Il nostro concittadino sig. Pietro nob. Miani, Direttore delle Poste in Belluno, venne nominato Direttore ad Udine, in sostituzione del cav. Luciano Fassi, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Or sono pochi anni il sig. Miani copriva la carica di Vice-Direttore nella nostra città.

Ricordiamo con piacere l'amore e l'indefessa alacrità ch' egli dedicava al miglioramento dell'importante servizio postale della nostra provincia e siamo certi ch' egli continuerà nella bella opera.

Le economie dell' onorevole Pascolato cominciano ad avere effetto.

Venne soppresso l' Ispettorato delle Poste per la Provincia di Udine ed il cav. Sandi, attuale Ispettore, nominato Direttore Provinciale a Reggio Emilia.

La perdita del cav. Sandi va notata con rammarico perchè a lui pure si devono molte innovazioni in vantaggio del servizio postale della nostra città.

Trasloco.

Con Decreto ministeriale 31 marzo, il dott. Masciello Giovanni Vice Ispettore di P. S. fu traslocato da Udine alla Questura di Milano.

Perequazione fondiaria.

Si annuncia da Roma che sono ultimati al Ministero gli studii riguardanti la revisione della legge per la *perequazione fondiaria*.

I biglietti di banca «incollati.»

Avviene che talvolta la carta moneta — col piegarla e ripiegarla — si stracci, e che di un biglietto da cinque lire, ch' è tra le monete cartacee quella che ha un giro più rapido ed esteso, se ne facciano due, senza volerlo. Occorre allora, naturalmente, di saldare i due pezzi: ma v' è un' amministrazione pubblica che di ciò non si accontenta; l'amministrazione ferroviaria.

Così almeno ci scrive un abbonato, il quale dice di aver assistito alla scena di un biglietto da cinque rifiutato, perchè incollato.

Il viaggiatore, per poter acquistare il biglietto, dovè uscire in cerca di cambiarlo. Intanto, il bigliettaro chiuse lo sportello, perchè l' ora di vender biglietti era passata: e il *viaggiatore* dovette accontentarsi di montare in treno senza biglietto e pagare dieci centesimi in più che toccano a chi si trova in tale condizione.

Pubblichiamo questo lagno senza veruna speranza che gli si faccia buon viso: in genere, le amministrazioni pubbliche, ed in ispecie le ferroviarie, ben poco si curano delle facilitazioni che occorrono al pubblico, quasi non dovessero aver l' unica mira di servirlo bene, presto e colle minori possibili seccature.

Inconvenienti che non dovrebbero succedere

Sabato, si spezzò un' asse ad una ruota di un carro sostenente la caldaia tubulare in cui si trasportano le materie fecali dalla Società dei pozzi neri, sulla riva Bartolini; il carro si rovesciò e quasi tutta la materia contenuta nella caldaia si riversò al suolo.

La linea del tram ne rimase interrotta per circa un' ora e si dovette *trasbordare* tutto questo tempo.

Ci si dice che sarebbe necessario un esame del materiale mobile posseduto dalla Società dei pozzi neri, perchè questi inconvenienti si ripetono, con pericolo anche di persone.

Società Generale fra gli Impiegati Civili delle Amministrazioni pubbliche di Udine.

La presidenza della Associazione fra gli Impiegati Civili di Udine, ricorda a tutti coloro che non si sono per anco inscritti fra i componenti il summentovato Sodalizio, che l' ammissione al medesimo, con l' esonero dal pagamento della tassa di ammissione, fissata dal relativo Statuto in L. 5, resta aperto fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

A vincere poi tutte le eventuali esitanze, crede altresì opportuno rammentare non solo l' evidente utilità pratica ed interesse economico della nuova istituzione, già dallo Statuto chiaramente esposti, ma meglio ancora lo scopo suo altamente morale, che si legge egregiamente designato nel programma della Società fra gli Impiegati Civili di Milano, con questi concetti:

« Gli Impiegati costituiti in Sodalizio, » cosa vogliono?

« Conoscersi, scambiarsi le idee, parlare dei propri doveri e diritti, comunicarsi i dolori e le gioie, le delusioni e le speranze. Gli Impiegati trovandosi liberamente riuniti, confrontino le proprie differenti condizioni, e sappiano, da quali punti partendo a quali possono arrivare, nulla mai trascurandosi, da chi ne ha il dovere, di ciò che concerne gli studi percorsi, l' attività, l' ingegno, l' anzianità e le attitudini per graduare, secondo giustizia, lavoro, carriera, scambio di attribuzioni e di ufficio, stipendi, onori e penzioni. Poi anche perchè, in ogni caso, ciascuno abbia a chi ricorrere per consiglio, protezione ed aiuto in ogni dubbio o pericolo, riuscendo sicuramente l' azione dei mille più efficace che il lamento di un solo.

« E ad altro ancora essi mirano; ciascuno di essi essendo parte di ciò che si chiama amministrazione, è convinto che l'accordo comune rendeva migliore l' organismo del tutto; perchè sapendosi l' ingegno, lo studio, l' attività dei colleghi, si accresca la reciproca stima; perchè ciascuno si senta così eccitato a rendersi sempre più meritevole della fiducia dei Capi; perchè avuta certa notizia di ciò che nei vari uffici vi è di buono e di opportuno, di semplice e di corretto, di più moderno e di più scientifico, si migliori continuamente senza intoppi, fermate o rifacimenti, l' opera di tutti nel lavoro dei singoli, perchè insomma, paragonando il lavoro delle varie amministrazioni fra loro, nazionali e anche straniere, si studino e si adottino le mutazioni già provate, ed accettate a vantaggio di tutti gli uffici e dell' intero paese ».

Povera giustizia!

Sull' *Effemeride Dorettiana* di sabato si è impancato, in prima pagina, certo Tizio cui venne il capriccio di chiamarsi *Fra d' Atene*... come io mi chiamo *Falstaff*.

Prende il largo da lontano, e con abile manovra; ma tutto per arrivare al *quia*, cioè per lanciar impunemente quattro insolenze alla nostra Magistratura.

Il *Fra d' Atene*, che mi raffiguro in toga e col tocco in testa nell' atto di straziare, con enfasi da' istrione, l' ermeneutica del Codice e la sua coscienza di legulejo, osa scrivere: che la Magistratura mette in ridicolo sè stessa — che il Guardasigilli dovrebbe curare perchè non avvengano certi abusi d'autorità da parte di persone addette all' Amministrazione giudiziaria — che si dovrebbero severamente rimproverare certi Presidenti di Corti d' Assise o di Tribunali, che, mentre la Difesa sta patrocinando la causa del suo cliente, si permettono di sbuffare, di agitarsi sulla poltrona, di alzarsi in piedi gesticolando, dando così prova di noja e d'increanza. E continua gettando il sospetto che certe amicizie troppo spinte fra i componenti la Corte ed il Pubblico Ministero passano influenzare sulle *sentenze*, accusando la Corte di accogliere sempre, *per solo spirito di Parte*, le conchiusioni di esso Pubblico Ministero!

Di tanti abusi ed indecenze il *Fra d' Atene* della *Effemeride Dorettiana* dice di averne avuto delle prove; però, il furbo, colloca la scena degli abusi e delle indecenze *in città che non nominiamo!*

Io, *Falstaff*, che tanto al Tribunale quanto alle Assise ho assistito più volte allo spettacolo che dà la Difesa, e ho udito tante sfuriate ed impertinente avvocatesche con perfetto obblio del decoro e della dignità dell'aula della Giustizia; io, per contrario, se sentii meraviglia di qualche cosa, fu della pazienza de' Giudici e della Corte, e della longaminità del Pubblico Ministero!

Dal Guardasigilli io invocherei ben altro; ma non per moralizzare la Magistratura. E intanto mi permetto di domandare se per caso (conosciuto che fosse il nome della città) *Fra d' Atene* e l' *Effemeride Dorettiana* si possano imputare di ingiuria pubblica.

Falstaff.

Arrestati in città:

Batticigh Antonia e figlia Carlevaris Maria, per appropriazione indebita di un portamonete contenente lire quaranta, smarrito da Burich Elena cameriera presso la Birreria *La Fenice*.

Bellina Carlo di Luigi, condannato a 100 giorni di detenzione per lesione personale.

Venier Maria condannata a 25 giorni di reclusione per percosse ad un testimone.

Palla Valentino, per trasgressione alla vigilanza speciale.

Carrara Antonio per manifesta e ributtante ubbriachezza.

Farsini Filiberto da Bergamo, perchè eccessivamente ubbriaco, si rifiutava di pagare l' importo di alcuni bicchierini di liquori bevuti nel caffè fuori porta Aquileia, minacciando il direttore dell' esercizio stesso a mano armata di un punteruolo.

Contravvenzione.

Baldini Giovanni fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

Brutalità.

Mentre Angeli Pietro fu Nicolò, da Cavasso Carnico, muratore, rincasava iersera, verso le 8, in Via Grazzano, bruscamente uno sconosciuto lo afferrò e lo spinse nella roggia.

Fortunatamente, l' Angeli nella caduta non si fece alcun male.

Società Operaia.

Alla votazione di jeri per l' elezione dei consiglieri presero parte 196 soci.

Lo scrutinio si farà questa sera.

Il Libero Edificare

Effemeride del Prof. Pietro Sbarbaro, di cui un telegramma preannunciò l'arrivo, distribuivasi jeri sera anche in Udine dal bravo Achille Moretti.

Noi indovinammo, scrivendo sabbato *l' articolo di fondo* pel numero odierno, che conveniva raccomandare al Professore di aver giudizio.

In questo primo numero, difatti, c'è tanto per rimandarlo per mesi parecchi in gattabuja. E chi potrebbe mandarlo, se si degna, graziosamente, di muovergli querela a senso dell'articolo 393, sarebbe il *principesco Tribuno*, cioè l'udinese Attilio Luzzatto. Il professor Sbarbaro lo ebbe sempre qual *beniamino*, e così i primi sfoghi della penna sdegnosa dell' illustre Polemista sono diretti contro il Luzzatto, che forse non lo sfiderà a duello, nè col rispondergli vorrà aizzarlo vieppiù.

Anzi un telegramma da Roma di jeri sera, proprio in coincidenza con l'arrivo in Udine del primo numero del *Libero Edificare*, dà la seguente notizietta:

Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, ha sporto querela contro il prof. Sbarbaro per l' articolo da costui pubblicato nel numero odierno del suo nuovo giornale *Il Libero Edificare*, col titolo: «Una lezione di umana dignità a un quadrupede circonciso.»

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 260,779 08
	Totale L	784,279.08

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio			31 Marzo
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
141.012,21	Numerario in cassa	»	141,908.92
2,839,885.06	Portafoglio	»	2,618,204 57
150.—	Effetti in protesto e sofferenza	»	100.—
480,234.11	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	507,766.56
847,755.18	Valori pubblici	»	847,755 18
651.—	Cedole da esigere	»	—,—,—
885,066.02	Conti correnti garantiti da deposito	»	764,163,91
250,553.75	Detti con Banche o corrispondenti	»	225,328 02
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	69,000.—
204,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	»	204,600.—
1,847,371.80	» » antecipazioni	»	1 849,493,45
776,470.75	Detti Liberi	»	791,570 75
16,986.91	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	»	24,032.42
8,853,236.78		L.	8,597,393.78

PASSIVO.

1,047,000.—	Capitale	L.	1.047.000,—
260,779,68	Fondo di riserva ed evenienze	»	260,779 68
2.612.570,45	Conti correnti fruttiferi	»	2,404,892 22
1.127.419,02	Depositi a risparmio	»	1,202,912 04
901.252,83	Creditori diversi e banche corrispondenti	»	737,846.54
7,398 07	Azionisti per residui interessi e dividendi	»	4.226,07
2.051.971,80	Depositanti a cauzione	»	2,054,093 45
776.470,75	Detti liberi	»	791,570.75
68,374.18	Utili lordi del corrente esercizio	»	94,073.03
8.649.796,82	*Udine, 31 Marzo 1891*	L	8,597,393.78

Il Presidente **C. Kechler**

Il Sindaco **P. Billia** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1891	L. 2,612,570.45	
Depositi ricevuti in marzo 1891	» 445,040.34	
	L. 3,057,610.79	
Rimborsi fatti in marzo 1891	» 652,718.57	
Esistenti al 31 marzo 1891		L. 2,404,892.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1891	L. 1,127,419 02	
Depositi ricevuti in marzo 1891	» 146,780.49	
	L. 1,274,199.51	
Rimborsi fatti in marzo 1891	» 71,287.47	
Esistenti al 31 marzo 1891		L. 1,202,912.22
	Totale dei Depositi L.	3,607,804.20

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 marzo al 4 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine 16		
» morti	» —	» 1		
Esposti	» 1	» 1		
			Totale n. 28.	

Morti a domicilio.

Pasqua Somma-Zanese fu Paolo d'anni 79 casalinga — Antonio Michelin fu Angelo d'anni agricoltore — Giovanni Bigotti di Giacomo d'anni 8 scolaro — Catterina Pellinino fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Guglielmo ...i di Antonio di mesi 7 — Angelo Sgobino fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Ugo Musigh di Luigi di giorni 15 — Teresa Romanelli-Trevisanti fu Luigi d'anni 43 casalinga — Giacomo ...ruglio di Pietro d'anni 23 agente di commercio — Michele Berlasso fu Valentino d'anni ... oste — Bianca Passero di Arturo d'anni 1 mesi 3 — Catterina Snidero fu Pietro d'anni ... contadina — Libera Celesti di Napoleone di giorni 17 — Riccardo Rizzi di Olivo di anni 3 — Anna Bosso-Gabai fu Giuseppe d'anni 70 casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Giuditta De Michiel d'anni 5 — Pietro De Martin di Valentino d'anni 57 agricoltore — Francesco Zuliani fu Giovanni d'anni 90 bracciante — Pietro Ninino fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Drusini-Sordina fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Steffenutto operajo di ferriera con ...na Monaglio operaja — Girolamo Regaù furiere nel 30.o Dist. Militare con Emilia Bon... civile — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Mungherli casalinga — Angelo ...chielis tipografo con Maria Pittaro cucitrice — Luigi Voghera negoziante con Ester ...a possidente

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Dusso fabbro ferrajo con Ermenegilda Rigo setajuola — Giuseppe Scotto agricoltore con Italia Magrini casalinga — Antonio Mestrone fornajo con Giuseppina Pischiutti casalinga — Virginio Bottosso servo con Giulia Tosolini casalinga — Isidoro Cossutti calafato con Lucia Gismano sarta — Antonio Faletti operajo con Teresa Zabai casalinga — Luigi Coradazzi agente privato con Anna Tosolini civile — Luigi Pravisani vetturale con Maria Bertossi casalinga — Luigi Francesco Masutti facchino con Teresa Picco casalinga — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Giacomo Marini sarto con Maria Anna Micolin cameriera — Noè Durigatto calzolajo con Catterina Del Negro casalinga.

LOTTO.

Estrazioni del 5 Aprile

Venezia	57	28	76	29	40
Bari	15	13	73	43	69
Firenze	58	77	42	39	4
Milano	70	84	24	47	16
Napoli	45	64	71	69	18
Palermo	58	47	57	90	19
Roma	79	48	11	22	35
Torino	60	2	4	63	21

L'incidente italo-americano.

Poco di nuovo.

Ci sono arrivati i primi giornali italiani di Nuova Orleans con le descrizioni dell'eccidio compiuto dalla popolazione neorleanese il 14 marzo nelle carceri giudiziarie di quella città.

L'*Italo-Americano* è tutto listato a lutto ed è completamente dedicato ai fatti che commossero l'America e l'Europa insieme.

Perchè il lettore si faccia un'idea della sovraeccitazione dell'ambiente nel quale i giornalisti di Nuova Orleans descrissero e commentarono i fatti, ecco qui i titoli, a mo' di epigrafe, preposti agli articoli e alle vignette rappresentanti le carceri circondate dalla folla imbestialita dei linciatori e le celle seminate di cadaveri.

L'oltraggio di sabato.
La maestà della legge calpestata.
Undici innocenti
sono sacrificati quale olocausto
onde ristabilire la popolarità di un partito
per le ignominiose sue onte
ormai condannato a perire.
Eletto con l'aiuto della forza armata,
usa la medesima
onde mantenere il prestigio calpestando la legge
L'opinione pubblica al presente tacita,
non dubitiamo disapproverà, con il suo voto,
alle prossime elezioni,
l'eccidio del 14 marzo.

— Da New-Orleans si ha che l'agente della polizia segreta Amalleg, già posto in accusa per complicità nella subornazione di un giurato dopo il processo, fu intervistato da un giornalista. Egli negò di esser colpevole e dichiarò che i prigionieri linciati erano pure innocenti. Assicurò che il popolo errò gravemente uccidendoli e che dovrebbe chieder perdono, alle vedove e agli orfani delle vittime.

Si ha da New York che un certo Galario, capo di 350 italiani presso New-Castle (Pensilvania) dice di esser stato richiesto da un italiano di Pittsburg di associarsi al complotto per vendicare il linciaggio degli italiani di New-Orleans. Soggiunge che 20 mila aderenti potrebbero essere riuniti a Pittsburg e in cinque ore potrebbero prendere New-Orleans senza grandi difficoltà. Probabilmente, è una fiaba.

Ultime notizie.

Washington, 5. Il marchese Imperiali assunse fino dal 31 marzo la direzione degli affari correnti della legazione italiana. Il ministro Fava, che negli scorsi giorni era indisposto, ora è migliorato e partirà l'11 corr. a bordo del *Guascogna.*

Sembra certo che soltanto due vittime del linciaggio erano sudditi italiani: uno sarebbe un ladro siciliano e l'altro un assassino; ambedue erano latitanti dall'Italia.

Le voci false e calunniose dei giornali americani.

L'*Opinione* preoccupasi delle voci false dei giornali americani di maltrattamenti subiti da famiglie americane in Italia e dell'imprigionamento di cittadini americani. I giornali americani sono violenti contro l'Italia, e spargono le più calunniose notizie.

Il processo contro i 179 affigliati

alla «Mala Vita» a Bari.

Bari, 4. Venne preparata una apposita aula per il processo contro l'associazione la *mala vita*, che sta per cominciare. Vi sono 179 imputati e un migliaio di testimoni. Si organizza uno speciale servizio di sicurezza e si estenderà un cordone militare durante il quotidiano tragitto degli accusati, dal carcere alla sala del giudizio.

Notizie telegrafiche.

Agitazione nel Belgio.

Bruxelles, 5. Le discussioni nel Congresso dei delegati degli operai furono oggi animatissime. I delegati dei centri carboniferi si pronunziarono generalmente in favore dello sciopero immediato, mentre i delegati di altri centri chiesero il rinvio dello sciopero dovendo le Camere occuparsi tosto della revisione della costituzione. Solvers in un ordine del giorno lungamente motivato domandò si conferiscano pieni poteri al Consiglio federale del partito operaio e che nel caso che le Camere non intraprendano subito dopo le vacanze di Pasqua la discussione della revisione, si aggiorni lo sciopero generale a dopo il voto del bilancio e si agisca allora con fermezza. L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione alla quasi unanimità. L'assemblea si disperse cantando la Marsigliese. — Volers fece un caldo appello in favore dello sciopero del primo maggio.

Dall'Africa.

Massaua, 5. Mesciascia è ritornato ad Adua. Ras Alula, invitato con lettera del Comando di Massaua di non molestare Mesciascia, si allontanò.

La situazione nel Tigrè non è troppo rassicurante. Ras Alula, potente sull'animo di Mangascia, si mantiene diffidente verso di noi, e poche comunicazioni mantiene con noi.

Forse dovremo rinforzare la guarnigione dell'Asmara ed accrescere le forze ad Adua.

Il colonnello Piano si è recato a Okuletsai a conferire con Bathagos. Entrambi torneranno a Massaua.

Sebath si è riconciliato con Mangascia e Ras Alula.

Il generale Gandolfi ha completato gli studi sulla riforma tributaria della colonia. Calcola che potrebbe rendere 300,000 lire all'anno.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle ... alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici 11, S. Radegonda, Milano

Per le Signore

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù, di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

Discretezza di prezzi — Confezione su misura.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n.5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lustro, che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.o

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2387.*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per	linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	»	»
Terza pagina	» 0.50	»	»
Quarta pagina	» 0.25	»	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere, in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Sentiamo con piacere che il Bey di Tunisi ha conferito al Signor Robert, l'inventore del *Riberone Robert* con turacciolo d'avorio, il titolo e la decorazione d'ufficiale del Nikam. Ecco un sovrano umanitario.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

OIDIUM SOUFRE-OSIO EDMONDO FLEISCHMANN-TREVISO

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** (compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

D. L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

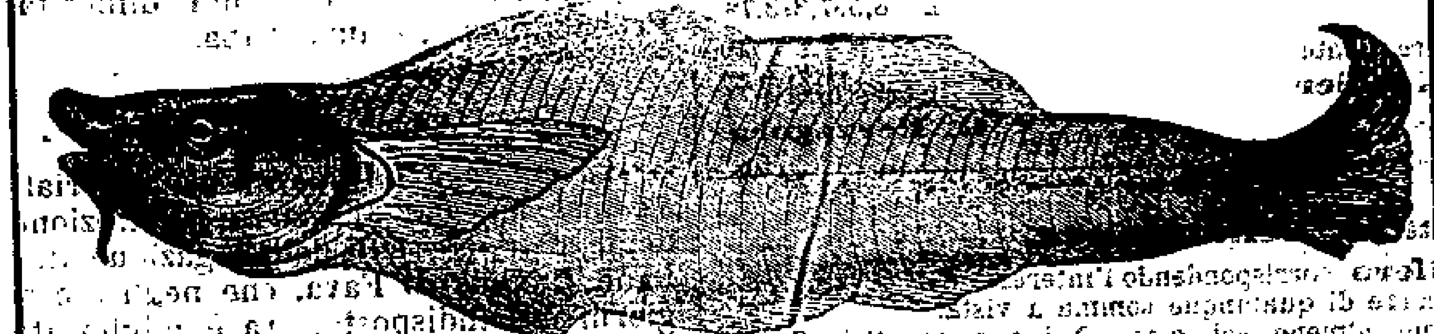
appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi od abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer**, MILANO Viale Venezia 28.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi Ci favoriste per il trattamento dei scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente un ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmaco a Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Gaudio e Semo, De Merfani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, lapis, suggello e n. cifre, flacconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere all' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente. Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello. *Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'* IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano; in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** aromatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:
Presso l'*Impresa* "*Pubblicità*" *Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; *in Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

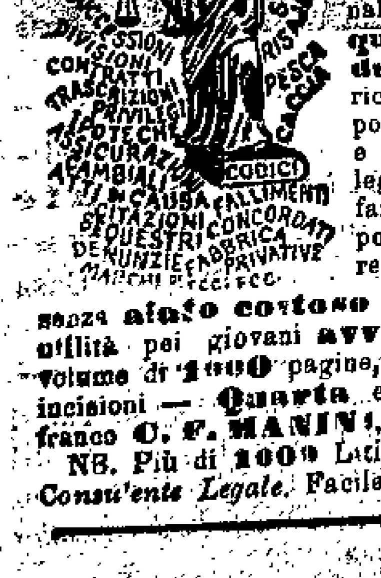
Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso squisito igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione è direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75**. Si può avere anche direttamente dall' IMPRESA FABRIS, Udine, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.